

Foresta [...] Labirinto

*a Anita e Cornelio per le tante volte, ogni sera,
che esigono di immaginare nuovi mondi insieme.*





IN VIAGGIO TRA LE FIABE

letture, esplorazioni e installazioni nei luoghi della fiaba italiana

Liberamente tratto da Fiabe Italiane di Italo Calvino

drammaturgia e scene Roberta Magnani

con Antonia Casadei

suoni e scene Dario Giovannini

in scena Alice Balestra, Valentina Donati, Dario Giovannini, Anita Giovannini, Cornelio Giovannini

organizzazione Danilo Buonora e Antonia Casadei

produzione Aidoru.org, Regione Emilia-Romagna, Emilia Romagna Creativa

sponsor Romagna Iniziative, Camac Srl

Presentazione

Si percorre l'Italia delle fiabe avendo come faro per il nostro viaggio lo sforzo editoriale fatto da **Italo Calvino** con la raccolta **Fiabe italiane**. È poetica la spinta, la direzione che ci accompagna e che vi vuole portare a **girovagare fra i differenti paesaggi della fiaba**.

A Calvino sono serviti ben due anni “[...] per due anni ho vissuto in mezzo a boschi e palazzi incantati, col problema di come meglio vedere in viso la bella sconosciuta che si corica ogni notte al fianco del cavaliere, o con l'incertezza se usare il mantello che rende invisibile o la zampina di formica, la penna d'aquila e l'unghia di leone che servono a trasformarsi in animali [...]”.

E anche per noi il progetto durerà diverso tempo... quanto ce ne vuole per ripercorrere i **tantissimi territori che le fiabe hanno saputo sovrascrivere su quelli reali** e quanto ce ne servirà per rimettere i piedi sulla terra.

Vi condurremo fra le pagine delle fiabe, nei diversi paesaggi italiani, allestiremo per voi quello che, dai tempi dei tempi, viene **immaginato in cerchio intorno al fuoco** o poco prima di **chiudere gli occhi nei propri giacigli**. La scena così sarà un luogo da scoprire e che aiuta raccontare la meraviglia racchiusa in una fiaba, **un mondo da visitare camminando e interagendo**.

Andremo in scena con vari **personaggi provenienti da tante parti d'Italia**, la cui comune sorte è indifferentemente e sempre quella “[...] di soggiacere a incantesimi, cioè d'essere determinato da forze complesse e sconosciute, e lo sforzo per liberarsi e autodeterminarsi inteso come un dovere elementare, insieme a quello di liberare gli altri, anzi il non potersi liberare da soli, il liberarsi liberando; [...]”.

Qualcosa che in fondo assomiglia alla vita, vero? Qualcosa che ricorda i paesaggi e gli immaginari più interiori, più nascosti di ognuno di noi.

Elenco spettacoli-esperienze

- . **Zio Lupo** [Romagna] . **Pulcino** [Terre d'Otranto] . **E7** [Riviera ligure di ponente]
- . **Cola Pesce** [Palermo] . **Foresta [...]** **Labirinto** [tratto da “La Foresta-Radice-Labirinto”]



FORESTA [...] LABIRINTO

[In scena la riscrittura di una fiaba emozionante, librerante e labirintica: La Foresta - Radice - Labirinto]

“Il bosco non accennava a finire. In vista soltanto tronchi, rami contorti, fronde, cespugli e roveti. I rami ostacolavano il passo. I rami? O le radici? Se di radici si fosse trattato significava che il re e il suo esercito si stavano facendo largo sottoterra. E se invece fossero stati rami allora, probabilmente, avevano perso di vista il suolo e si trovavano sospesi per aria. E tra i rami più alti o le radici più profonde, si udì un batter d’ali, accompagnato da uno strano verso: - Koach... Koach...”

Foresta e labirinto sono parole ricche di meraviglia e piene di suggestione, punti di contatto fra storia, tradizione e mito. Il labirinto è simbolo del viaggio entro e oltre il limite, associato al pericolo dello smarrimento e del disorientamento; chi vi entra rischia di rimanerci intrappolato. La foresta è lo scenario ideale di ogni esperienza iniziatica, luogo pieno di seduzione che si attraversa per giungere alla conoscenza di sé.

In entrambi i casi, per percorrerli dall’inizio fino alla fine, occorre coraggio e qualche volta un aiuto. I ragazzi di un tempo, mentre svolgevano il loro percorso iniziatico, ricevevano in consegna i “doni magici” dai propri padri. Oggi, nelle fiabe questi, spesso, prendono la forma di figure antenate o di donatori soprannaturali che giungono in soccorso. In La Foresta - Radice - Labirinto questa figura s’impersonifica in uno strano uccello che condurrà in salvo chi lo ascolterà e saprà fidarsi di lui.

La Foresta - Radice - Labirinto è una fiaba nuova scritta da Italo Calvino che, dopo aver raccolto per anni fiabe tradizionali in ogni angolo d’Italia, decide di cimentarsi nell’invenzione poetica proprio a partire dal suo lavoro di archivio popolare-folkloristico. Re Clodoveo torna dalla guerra (e noi giureremmo di poter sentire lo scalpito lontano dei suoi cavalli in marcia...) e è ansioso di rivedere sua figlia Verbena ma, durante la sua assenza, intorno alla città è cresciuta una foresta buia e inestricabile.

Padri, figlie, traditori, amanti, tutti con desideri differenti - buoni quanto malvagi - si cercano e si rincorrono in questo mondo caotico e sottosopra (ma anche soprasotto!).

C’è chi si perde e chi si ritrova in quel microcosmo che rispecchia la confusione e l’attesa del nostro mondo interiore. Il vivere pare ribaltato e le coordinate e gli assiomi, a cui abbiamo sempre creduto, non ci servono più. I personaggi mentre provano amore, vendetta, tradimento, speranza, finiranno con il chiedersi quale sia veramente l’alto e il basso delle cose.

La vita spesso è incomprensibile ma ci propone innumerevoli sentieri e occasioni di crescita, proprio come questa foresta-labirinto. E se non sai proprio come uscire da quell’ingarbuglio incantato, allora non temere: affina l’udito per cercare la voce di strani uccelli che con i loro Koach, Koach sapranno condurti...

Dalle pagine del libro, grazie alla potenza creatrice della voce attoriale, escono versi, cinguettii, guizzi di suoni che svolazzano attorno a noi e arrivano fin dentro i nostri pensieri..

“L’incantesimo che li imprigionava così finì. Anche se un po’ di confusione restò: ma questa è una radice? Un ramo! Una radice! E’ un ramo!”

Il lavoro è pensato per **spazi aperti** [boschi e foreste, sentieri in parchi naturali, corti interne a edifici, giardini delle scuole, giardini pubblici o storici, ecc.]; **spazi chiusi di forte impatto architettonico** [ville storiche, spazi da rigenerare e in stato d’abbandono, ecc.]. Per **teatri e spazi canonici** al chiuso e piazze all’aperto [circoscritte] è prevista l’installazione di un albero/scultura al centro della scena e altresì l’utilizzo in modo itinerante di diversi spazi delle strutture.

